

ALLA IBS IL VIOLONCELLISTA-NAVIGATORE HA PRESENTATO IL LIBRO "SINFONIE MEDITERRANEE"

Roberto Soldatini, tra le onde alla ricerca di sé

■ È stata una presentazione delicata ed intima, accompagnata dalla dolcezza della musica, quella di "Sinfonie mediterranee" (Nutrimenti, 2016) ultimo libro di Roberto Soldatini che ha dialogato presso la libreria Ibs di Novara con il manager Maurizio Fasoli (amico dell'autore) ed Eleonora Groppetti, giornalista del Corriere di Novara, riguardo al suo ultimo viaggio (esclusivamente in solo) che lo ha portato ad abbracciare le coste del Peloponneso per tornare poi all'Adriatico, partecipando anche alla famosa regata Barcolana. La storia di questo autore è sicuramente interessante e ci ricorda il valore della lentezza e dell'armonia: direttore d'orchestra e violoncelli-

sta, vive da ormai cinque anni sulla sua barca a vela, alternando mesi in porto a mesi di navigazione in mare aperto, seguendo lo scivolare delle onde, eternamente dissimili tra loro, che lo accompagnano assieme al suono del suo tricentenario violoncello Stradivari. Sicuramente questa scelta di vita l'ha portato ad essere più libero, nel senso positivo (cioè libero di) e negativo (libero da) del termine: «Viaggiare in questo modo implica abbandonare gli orpelli e scegliere cosa si vuole davvero con sé. Come dico sempre: con le tasche piene di sassolini non si riesce a saltare» racconta infatti Soldatini. La sua è un'esistenza che segue il vento lontano da quella che lui stesso definisce la



Nella foto di Gaia Amadori Roberto Soldatini, con il suo violoncello Stradivari, tra Maurizio Fasoli ed Eleonora Groppetti

«società del preservativo», dove si cerca di programmare e proteggersi da tutto, senza

rendersi conto che è sufficiente però una piccola cosa (come un esito negativo ad un esame

clinico) per stravolgere i nostri progetti. «Non mi basta fossilizzarmi solo su una parte di me: la vita che ho a disposizione è una e non ho voluto trascorrerla esclusivamente a fare il violoncellista e direttore d'orchestra, ma ho scelto di accogliere ciò che la vita mi propone. Certo, in questo modo ho dovuto rinunciare alla carriera» precisa Soldatini che racconta a riguardo un aneddoto emblematico. Mentre si trovava in un'isoletta greca ebbe modo di conoscere Ashkenazy, famoso direttore d'orchestra russo, con il quale trascorse tre giorni: «La differenza a livello di carriera fra me e lui si vedeva dalla lunghezza delle nostre barche, quella in termini di libertà si notava dal-

la facilità con cui potevo spostarmi io e il numero di persone coinvolte per muovere il suo yacht. Direi uno a zero per me sotto questo punto di vista» racconta sorridendo. La sua vita in mare non è però una negazione della contemporaneità: il suo sguardo attento, quasi sociologico, sulla realtà che ci accomuna gli permette osservazioni sensibili e originali, anche dovute al fatto che la sua non è una separazione dal mondo, come dimostra l'utilizzo dei social e delle tecnologie. Tutto questo e molto altro si trova nel suo libro che fatica ad essere identificato in un genere preciso: d'altronde come si può ingabbiare in una classificazione la ricerca di sé?

Gaia Amadori